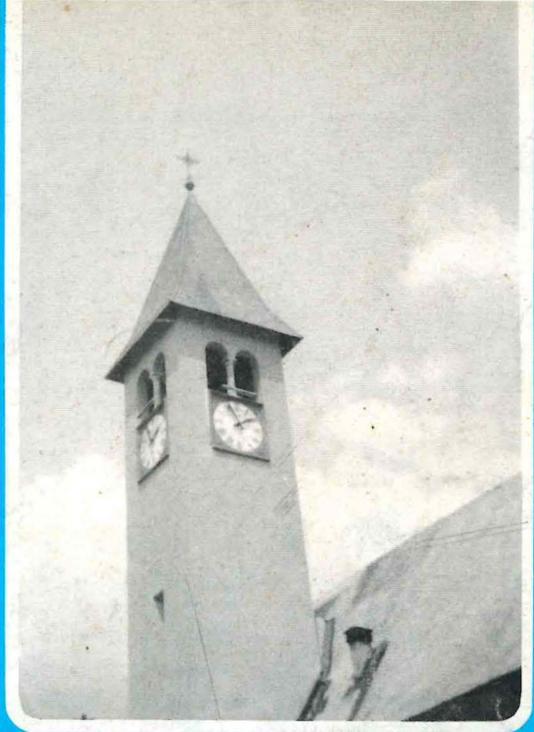
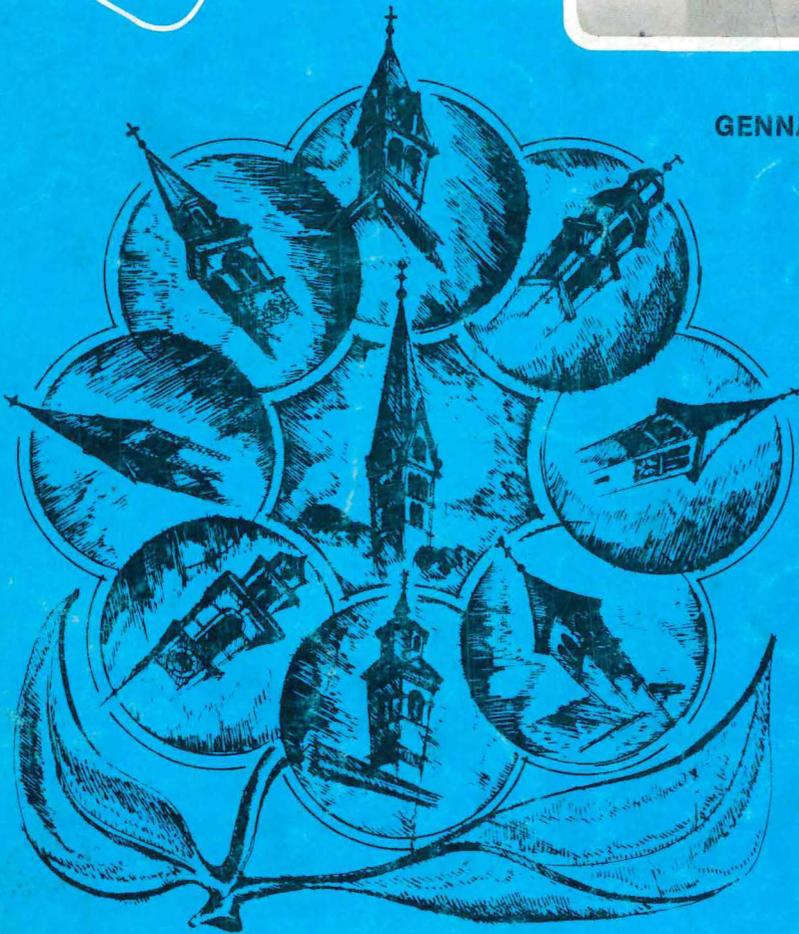


Bambanili



GENNAIO — FEBBRAIO 1984



N° 1

EUCARESTIA AL CENTRO

Un agile volumetto che circolava tempo addietro nelle librerie portava il titolo: «Pagliuzze d'oro». Pagine brevi, succose, che offrivano motivi di riflessione e di fiducia, e aiutavano ancora a scoprire nelle cose semplici valori spesso ignorati, perle preziose.

Noi, nelle nostre riflessioni sulla Messa, abbiamo seguito le grandi linee della liturgia eucaristica, lasciando ai margini qualche fiore, come viole nascoste che pure meritano la nostra attenzione.

In compenso ne raccogliamo ora una. Una pagliuzza, se vogliamo, ma preziosa.

L'AMEN.

Questa parola che coronava in passato come una solenne cadenza musicale i canti sacri (ricordate le Messe del Perosi?), ora a volte bisbigliata, troppe volte sottaciuta, vogliamo vederla da vicino? Conoscerla e forse... impararla (non solo a memoria)?

Amen. Una parola ebraica che esprime l'idea di «star fermo, esser saldo, confermare» ed equivale a: «così sia», «in verità», «Sì, è così», «è certo, sicuro»!

Nei Vangeli l'Amen si trova 86 volte. Giovanni lo mette in bocca a Gesù 25

volte in forma doppia: «In verità, in verità vi dico...» per dar maggior forza alla parola del Signore (e dubitiamo ancora?).

L'Amen è presente in tutti gli atti di culto. Nella Messa andrebbe ripetuto dall'assemblea una dozzina di volte.

L'Amen dice assenso dei fedeli: «Sì, preghiamo insieme, lodiamo, ringraziamo!» Ancora: «Crediamo a quanto Dio ci ha rivelato, alle promesse che ci ha fatto, all'alleanza che ci offre, perché egli è fedele, è il Dio-Amen (cioè il Dio-verità) (Isaia, 65,16) e sappiamo di essere appoggiati dal suo Figlio e fratello nostro, «l'Amen, il Testimone fedele e verace» (così è chiamato Gesù nell'Apocalisse 3,14).

Con l'Amen al termine delle orazioni i fedeli fanno proprie le richieste presentate a Dio dal celebrante e insieme esprimono la loro fiducia di essere esauditi.

Ci sono poi *due Amen* che sono *i più importanti di tutta la Messa*. Il primo lo troviamo al termine di quell'inno: «Per Cristo, con Cristo... per tutti secoli dei secoli. AMEN». Questo conclude l'intera Preghiera eucaristica che viene proclamata dal solo celebrante nel ruolo suo proprio di «ministro di Cristo». A questa Preghiera grande, che è lode, memoriale, offerta, ringraziamento, sup-

In copertina:

Ivano Fracena: il campanile rinnovato.

plica, il popolo di Dio partecipa spiritualmente con l'adesione del cuore ed esteriormente con l'acclamazione finale, che al dire di san Girolamo, dovrebbe avere il fragore di un tuono. Amen!

Il secondo per importanza è quello di risposta che il singolo fedele pronunzia al momento di ricevere la Comunione. Il sacerdote presentando l'ostia dice: «Il corpo di Cristo». È un'affermazione di fede, come a dire: Questo è il Corpo vivo e vero di Cristo, è Gesù risorto!

E il fedele, altrettanto convinto, risponde: «Amen!» («Sì, è così! credo!») o per usare le parole dell'apostolo Tommaso divenuto credente: «Mio Signore e mio Dio!»).

Amen. Lo lasceremo dunque cadere, come le briciole dalla tavola? Lo lasceremo dire... agli altri? Verrà ancora solo bisbigliato? È un'espressione di fede, e come accompagna ogni celebrazione liturgica, così può segnare il ritmo della nostra vita di cristiani.

Ogni giorno / Padre nostro... Amen. (Sì, davvero, come ho pregato). Nelle gioie: Ti ringrazio, o Padre... Amen (di vero cuore). Nelle prove: Sia fatta la tua volontà... Amen (Aiutami, Signore). Nella morte: Padre, accogli il mio spirito. Amen... (Spero sempre in te).

E lo ripeteremo nel cielo, fra la Comunione dei Santi: Lode e gloria a te, Padre, Figlio e Spirito Santo, nei secoli eterni. Amen.

PISTE PER LA RIFLESSIONE DEI GRUPPI

L'Amen. È avvertito o disatteso nella Messa? Viene compreso? Come valorizzarlo?

Oltre ai due momenti principali di cui sopra, in quali altri momenti lo troviamo? E quale il significato?

Come parlarne ai fanciulli? (Pronunzia esatta, ricerche nel Vangelo e nella liturgia).



VOCI delle COMUNITA'

VILLA AGNEDO

NOTIZIE DALL'ESTERO

- 1) Dalla missione africana di Belo nello Zaire suor *Natalina Sandri* invia a tutti gli auguri di pace e di gioia, assicurando il suo ricordo nella preghiera.
- 2) Anche il missionario *P. Alberto Fontana* dalla Costa d'Avorio manda ai cari e buoni amici di Villa Agnedo, con animo riconoscente, un pensiero augurale per un felice anno nuovo.
- 3) Pure suor *Amalia Melzani* (sorella di Giancarlo) dal Sudan saluta quanti la conoscono e scrive tra l'altro: «... da tre mesi sono ritornata nel mio caro Sud Sudan. Fino a febbraio mi fermo qua a



Juba per studiare un po' di inglese, poi ritornerò a Tombara tra i miei lebbrosi... Come è bello qui la domenica vedere *le chiese affollate dentro e fuori e tutti attenti alla Parola di Dio!* Nella nostra parrocchia dove andiamo alla domenica ci sono tre messe: la prima in lingua locale (Bari), la seconda in inglese e la terza in arabo.

Tutti cantano, anche i bambini fanno sentire la loro vocina angelica. È proprio vero che *dove c'è persecuzione c'è più fede!* Avremmo bisogno anche in Europa e specialmente in Italia di un po' di persecuzione.



È bello anche vedere che i vescovi locali non si lasciano intimorire, ma prendono le difese dei loro fedeli perseguitati...».

4) Dal Belgio la signora *Teresa Carraro Tomasi*, colà emigrata verso il 1920, manda a tutti i suoi più cari saluti e auguri e invia anche una generosa offerta per il bollettino *Campanili Uniti* che attende con ansia e legge avidamente. Nonostante i suoi 84 anni è sempre vispa, arzilla e gode buona salute. Conserva sempre vivo il ricordo del suo paese che ogni tanto ha visitato accompagnata dai cari figlioli (fu qui tre anni fa).

NOTIZIE LOCALI

L'assessore comunale sig. *Attilio Sandri* è stato nominato Cavaliere della Repubblica. Vivissime congratulazioni!



Il presepio scolpito da *Aldino Carraro*.

La comunità parrocchiale di Villa ringrazia il signor *Carraro Albino* che, aiutato e sostenuto anche dal gruppo benemerito dei pensionati e anziani, ha donato alla Chiesa un presepio da lui scolpito con tanto amore e fede. Molti lo hanno visitato, ammirati e riconoscenti.

I genitori dei bambini di Villa Agnedo ringraziano il *Gruppo Alpini* per il gentile pensiero di offrire ai piccoli un bel pacco dono, rinnovando la simpatica tradizione di Babbo Natale.

UN NOSTALGICO ADDIO AL MINICORO VALSUGANA

La «famiglia» del minicoro «Valsugana», dopo 14 anni di intensa attività, si è sciolta definitivamente, lasciando tanti ricordi e un gran vuoto in quanti hanno creduto in questa esperienza di vita che ha coinvolto in prima persona un migliaio di ragazzi e le loro famiglie. Il trasferimento nel Ve-

neto del maestro e compositore ha reso sempre più difficile la sopravvivenza del minicoro.

Sfogliando l'albo dei ricordi troviamo circa 200 concerti eseguiti, trasferte prestigiose anche all'estero, un'udienza con papa Giovanni Paolo II, esibizioni radiofoniche e televisive, incisione di dischi...

Quattordici anni e tante canzoni, composte da Franco e Giuliana Bulgarelli, con testi «anomali» per il giorno d'oggi, in cui si parla di valori antichi e pur sempre nuovi, amicizia, superamento dei campanilismi e delle barriere, pace e fratellanza, ottimismo e bontà.

Un grazie vivissimo al maestro e compositore, ai dirigenti tutti che hanno affiancato la solerte presidenza dei sig. Giuliano e Wanda Minutella in questa «avventura» destinata a rimanere per sempre fra i ricordi più belli di tanti ragazzi della Bassa Valsugana.

DALL'ANAGRAFE

È improvvisamente deceduto il 18 novembre scorso il sig. *Piccoli Mario* di anni 61, lasciando tutti profondamente addolorati. Era vicesindaco del paese e la partecipazione plebiscitaria ai funerali ha dimostrato di quanta stima e simpatia fosse circondato: fu un uomo di gran cuore, sempre pronto e disponibile a donarsi per il bene della comunità.

In gennaio, dopo lunga malattia, ci hanno pure lasciati per raggiungere la casa del Padre, *Valandro Livio* di anni 72 e *Baratto Giovanni* di anni 76.

Ai familiari dei tre cari defunti le nostre vive condoglianze e l'assicurazione del nostro cristiano ricordo.

Durante l'anno 1983 nel comune di Villa Agnedo *i nati* sono stati 7 (di cui 1 a Villa e 6 ad Agnedo); *i matrimoni* 9 (2 a Villa e 7 ad Agnedo); *i morti* 10 (6 inumati a Villa e 4 ad Agnedo).

CURIOSITÀ STORICHE

Lo sapevate che...

— la *Chiesa di Agnedo*, dedicata alla B.V. della Mercede, fu costruita dalle fondamenta fra il 1847 e il 1850?

— e il *campanile in granito* fu eretto su disegno del pittore Eugenio Prati fra il 1881 e il 1895, ad opera dei bravi scalpellini di Villa: Pizzini, Placido e Mansueto?

Lo sapevate che...

— un documento del 1526 parla di una *Cappella*

in Villa dedicata ai SS. Fabiano e Sebastiano e che il *Campanile* romanico-gotico è del sec. XVI?

Lo sapevate che...

— già dal 1824 il Comune di Villa Agnedo formava un'unica curazia dipendente dalla parrocchia di Strigno, con la chiesa dei SS. Fabiano e Sebastiano in Villa e la canonica in Agnedo? (un solo curatore d'anime provvedeva a Villa e ad Agnedo fino al 23.5.1906 in cui Agnedo fu eretta a curazia e separata da Villa).

ESSERE CRISTIANI OGGI IN GERMANIA

In occasione della giornata per gli emigrati un nostro giovane emigrato ci scrive dalla Germania: «... Testimoniare la propria fede cristiana oggi, in un mondo quasi completamente scristianizzato, è un impegno che richiede coraggio ovunque e ancor più in un paese come la Germania. Per le statistiche ufficiali si sa che essa è divisa in due grandi gruppi numericamente quasi uguali: protestanti e cattolici. Però l'abbandono della pratica religiosa avviene in maniera più estesa da parte dei primi. Moltissimi si dichiarano ormai apertamente atei o più semplicemente non praticanti. Molta gente è ostile alle chiese e ne parla con disprezzo, spesso volte accusando i cristiani, e non sempre a torto, di non applicare prima a se stessi i principi evangelici.

Quelli che ancora sono rimasti fedeli al Cristo, dall'una e dall'altra parte, sono però molto impegnati nelle attività della Chiesa, specialmente missionarie. In ogni parrocchia operano gruppi che comprendono persone di ogni età e con scopi diversi: catechesi, missioni, scouts, pastorale, ecc...

Gli italiani emigrati in Germania sono stati le prime vittime di questa situazione, sono arrivati qui con una preparazione religiosa del tutto insufficiente, anche perché molti giovani, e si sono lasciati travolgere dalle correnti di pensiero moderne, seguendo le vie più facili che non sono certamente quelle tracciate da Cristo. La partecipazione alla Chiesa locale è pressoché nulla; talvolta i bambini non vengono neppure battezzati.

L'attività delle Missioni italiane si riduce quasi soltanto ad una assistenza sociale dei disoccupati ed emarginati, ma la scarsità di sacerdoti non permette di svolgere una pastorale e catechesi incisive...».

Il fatto che la Giornata pro-emigrati sia passata quasi in sordina indica la poca sensibilità ai problemi dell'emigrazione. I pochi sacerdoti e laici impegnati in tale arduo apostolato sono lasciati

troppo soli. Almeno dovremmo esser loro più vicini, interessandoci alla loro attività così preziosa e aiutandoli con la nostra preghiera.

IVANO FRACENA

VITA DI S. VENDEMIANO

La devozione verso S. Vendemiano si diffuse un po' dovunque. Sue reliquie furono portate a Verona (chiesa di S. Stefano) già nel sec. VIII. Così fin dall'anno 1000 furono portate in un paese presso Conegliano che volle proprio chiamarsi col nome stesso del Santo, che aveva scelto quale Patrono e tito-



Altare di S. Vendemiano a Treviso.

lare della Parrocchia, S. Vendemiano. Si propagò anche presso la gente di Ivano Fracena, sicuramente prima del sec. XV, tanto da indurre la popolazione del luogo a costruire in suo onore, sul colle omonimo, una cappella, che poi fu rimaneggiata e ampliata parecchie volte. Resta memoria di S. Vendemiano nei calendari dei Santi delle diocesi e nei martirologi della Chiesa, però con 2 rilevanti differenze. La prima riguarda il giorno della sua festa, certuni lo festeggiano il primo giugno, altri il 2 maggio, altri ancora il 26 aprile. La seconda differenza riguarda il titolo di Confessore e Martire. Per i più è Vescovo Confessore. Per il calendario della provincia di Aquileia è Vescovo Confessore e Martire, forse perchè in una delle sue passioni (storie del martirio) si dice che S. Vendemiano fu sì esiliato, ma che poi tornò in patria, dove fu decapitato (?).

Ora per noi: a quando un pellegrinaggio parrocchiale alla sua tomba?

Fonti: «Bibliotheca Sanctorum» - «Acta Sanctorum» (Bollandisti) - Lanzoni: «Le diocesi d'Italia» - «Memorie del B. Enrico su S. Liberale e sopra gli altri Santi che riposano nella Chiesa di Treviso».

Il parroco

BABBO NATALE 1983

Anche nell'anno 1983, alla vigilia di Natale, è arrivato in paese Babbo Natale.

Per l'occasione nelle 2 piazze di Ivano e Fracena, erano stati eretti e addobbati 2 magnifici alberi. Verso le ore 15 molte persone, bambini, adulti, anche qualche vecchietto, tutti un po' infreddoliti, ma con tanta «suspense», stavano aspettando sotto l'albero di Ivano. Ed ecco che finalmente vediamo «alla cencia» arrivare Babbo Natale, nel suo sgargiante e indispensabile vestito rosso, col suo piccolo asinello, che portava sulla groppa 2 grandi ceste, colme di doni per i bambini più piccoli. Procedeva lento e affaticato perché

tutti sappiamo che le «sabbionere» sono erete! In un baleno tutti lo circondarono festanti. E incominciò la distribuzione dei doni ai piccoli... del vin caldo agli anziani... mentre Marco di Ivano offriva le caramelle, i bagigi, le arancie. La stessa cosa poi si ripeté a Fracena. Fu veramente una bella, indimenticabile manifestazione di gioia e allegria.

Sentiamo tutti il dovere di ringraziare sentitamente gli organizzatori di una così simpatica iniziativa a tutti tanto gradita.

Sara

DALL'ANAGRAFE DELL'ANNO 1983

Nati: l'ultimo FLORIANI DAVIDE di Renzo e Tomio Fernanda fu battezzato in modo solenne il giorno dell'Epifania del 1984. Felicitazioni e auguri!

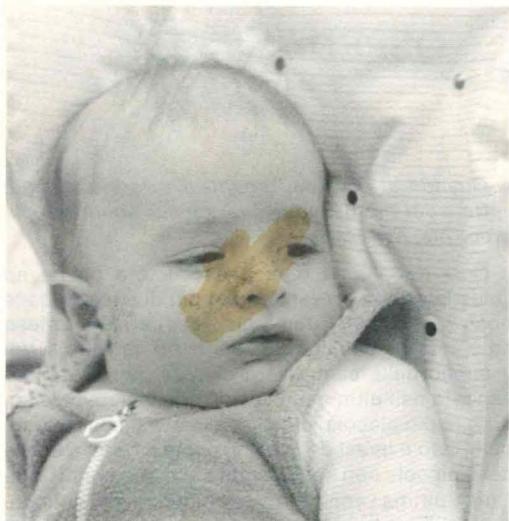


Giulia Zanghellini.

Matrimoni: 3 in parrocchia e 3 fuori parrocchia (precisamente: Baratto Ivano con Bortolotti Josè Maria a Trento; Purin Carlo con Nervo Carla a Pieve Tesino; Romagna Lucio con Maria Teresa Paterno a Spera).

Cresimati: 5 a Scurelle.

Morti: 6 in paese e 6 fuori paese. L'ultimo CLIVIO ERMINIA che morì a soli 46 anni il giorno 14-12, lasciando nel dolore il marito Emilio, la figlia e gli altri parenti ai quali anche da Campanili Uniti rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.



Osti Damiano.

LAVORI ALLA CHIESA PARROCCHIALE

L'anno 1983 è stato un anno di fecondo lavoro per la nostra Chiesa parrocchiale. Infatti nei mesi estivi la Ditta del luogo Lorenzon Giuseppe poté sistemare e pulire tutto il coperto dell'edificio, riparare le grondaie, rifare parte dell'intonaco delle pareti esterne della chiesa e in più far risaltare il quadrante dell'orologio del campanile in modo che ora si può subito vedere, anche da lontano, che ora è.

Merito questo dell'intera popolazione, compresi anche i nostri cari emigrati, che ha voluto aiutare la propria chiesa con una generosa offerta.

Oltre a varie prestazioni gratuite, sono stati raccolti ben 6 milioni (comprendendo l'avanzo cassa 1982), cifra più che ragguardevole per una comunità di sole 270 persone.

Bravi, cari parrocchiani, avete dimostrato con i fatti di amare la vostra chiesa. Continuate anche in futuro ad essere così generosi... in modo che possiamo al più presto, compire l'opera dando un nuovo manto anche all'esterno della Chiesa.

ATTORNO AL FALÒ I FIGLI DEGLI EMIGRATI IN BELGIO

Il Circolo Trentino di Liegi conta centocinquanta iscritti e di questi quaranta sono di Ivano Fracena.

A fare questa precisazione è il presidente del circolo Giuseppe Pasquazzo.

Suo padre Giovanni era emigrato in Belgio ancora nel '24, lo aveva seguito nel '35 la madre Virginia Armellini.

Giuseppe, classe 1936, è sempre rimasto in Belgio salvo la parentesi bellica ed ora è capoparto in una fabbrica di munizioni.

«Ogni regione ha il suo circolo — continua il presidente — e i nostri figli, soddisfatto l'obbligo scolastico belga, frequentano corsi in una scuola sovvenzionata dallo stato italiano. Soddisfatte le spese di questa specifica attività, se il bilancio permette realizziamo dei soggiorni culturali. Ecco perché siamo qui con ottantasei ragazzi dai 9 ai 12 anni, tutti figli di emigrati italiani. È la terza volta che veniamo in Trentino: quest'anno a Levico Vetriolo. Le due trasferte precedenti si sono svolte rispettivamente a Lavarone e a Fai della Paganella. I ragazzi vanno sulla neve, ma effettuano anche gite culturali».

A Ivano Fracena, infatti, sono giunti provenienti da Venezia. Per loro, in piazza, un genitore aveva organizzato l'incontro con la popolazione: un gran falò, panettone, vin caldo e bibite varie.



(Foto Fedrizzi).

Attorno al falò sono cominciati ad elevarsi canti e si sono avviate conversazioni: tutto sarebbe durato più a lungo, se l'ora avanzata non avesse costretto ad interrompere la riunione anche per dar modo agli ospiti di visitare Castel Ivano.

Sono rimasti tutti più che soddisfatti: i ragazzi e i dieci adulti che li accompagnano in questa trasferta. Tra loro, il responsabile Rino Zandonai, maestro di Villalagarina, che insegna da dieci anni nelle scuole italiane a Liegi. Scuole gestite dal COASCIT, come a dire da un comitato scolastico per scolari figli di italiani e del quale appunto lo Zandonai è presidente. Questa istituzione segue i ragazzi sino alla fine dell'obbligo scolastico e ci viene precisato anzi che quelli di età da 12 a 15 anni sono andati in Emilia Romagna: una quarantina di loro e per ugual periodo di otto giorni, ricavati dalle festività natalizie.

Tornando a parlare con Giuseppe Paquazzo, questi ha illustrato i problemi nella soluzione dei quali sono impegnati gli emigranti italiani.

Anzitutto sarebbe loro desiderio che questi corsi di scuola italiana venissero integrati nell'orario della scuola statale belga. «Frequentare quella e, poi, trovarsi ancora a seguire corsi fuori dell'orario scolastico normale è a volte troppo pesante» precisa Paquazzo.

Altro motivo di difficoltà è quello della mancanza in Valsugana di un recapito per gli emigranti. «Non certo a tempo pieno, che per una zona così ristretta sarebbe di troppo. Però un recapito, un qualcuno che dia le necessarie informazioni senza dover sempre andare a Trento sarebbe davvero da auspicare. Del resto, di punti così ne esistono già in diversi altri comprensori della nostra provincia».

Solo limitandosi a pensare alla consistenza numerica dei nostri emigrati, si dovrebbe sentire il dovere di istituire il recapito richiesto.

C.B.

OSPEDALETTO

Quando al mattino - spunta l'aurora e il sol le vette - dei monti indora, la squilla annunzia - la prece pia: Ave Maria!

Così avviene in ogni paese. E ora anche ad Ospedaletto dopo vent'anni di silenzio delle nostre campane. Fu una giornata carica di attesa ed emozione quella in cui per la prima volta si udì il suono delle campane a distesa, per le ragioni esposte nell'ultimo numero. Tuttavia mancava ancora la più piccola, ciò che lasciava il concerto incompleto e quasi deludente, come a riprova che le cose piccole non sono sempre le meno importanti. Quest'ultima venne di lì a pochi giorni e fu collocata in chiesa ad attendere la benedizione prima di salire sulla torre. Molti si avvicinarono ad ammirarla: è veramente bella. Porta l'effigie del Papa attuale con l'immagine del Buon Pastore, della Croce e della Madonna e ancora la scritta: Anno Santo della Redenzione 1983. Poi figura anche il nome assegnato alla campana: Giovanni Paolo, in onore dei Papi Luciani e Woytila. Il tono (un do disis, per gli intendenti di musica) è risultato perfetto e fu ottenuto con l'aggiunta necessaria di bronzo, per cui si accrebbe anche il peso (da 90 kg. a 173).



Si benedice la campana.

Il rito dell'inaugurazione ebbe luogo la domenica 18 dicembre con la benedizione per la quale intervenne il Vicario generale della Diocesi, Mons. Severino Visintainer. E fu una celebrazione solenne e suggestiva. Al Vangelo della Messa il celebrante rivolse alla numerosa assemblea il saluto, dichiarandosi felice di poter celebrare nel paese che fu di suo padre e dei suoi avi, quindi con feli-



Primi rintocchi.

cissime parole illustrò il significato e la dignità dei sacri bronzi, quale richiamo assiduo ai valori dello spirito. Seguì la benedizione, coronata dai primi festosi rintocchi, operati a martello dall'ultimo sacrestano, sig. Scotton Giovanni. Quindi il canto «Lodate Dio» risonò alto e solenne da tutta l'assemblea.

Dopo la S. Messa il Sindaco ed alcuni esponenti del paese si recarono a rendere omaggio al nostro illustre concittadino, che si disse soddisfatto della bella e attiva partecipazione ornata egregiamente dai canti.

Il parroco diede poi lettura di uno scritto redatto per l'occasione che vuol ricordare l'avvenimento, invitando i presenti ad apporre la propria firma. Il documento resterà poi nell'archivio parrocchiale, insieme a quello che i nostri avi firmarono a ricordo della seconda campana, da loro rifiuta nel 1900, con grandi sacrifici, come è detto nella cronaca dell'epoca.

La giornata lasciò in tutti un'ottima impressione.

La soddisfazione generale si accrebbe ancor più nei giorni seguenti, quando si vide la nuova campana salire e prender posto fra le altre facendo sentire i primi squilli che valsero a dare al con-

A perpetuo ricordo.





Suona, campana, suona...

certo la sua armoniosa sonorità e perfezione. L'orologio frattanto aveva cominciato il suo prezioso servizio. Il tutto, eseguito egregiamente secondo i sistemi più moderni, ha dotato il paese di un'opera encomiabile, accolta con gradimento da tutti.

TEMPO NATALIZIO

Momenti di schietta letizia hanno segnato come sempre da noi il periodo natalizio. A renderlo più suggestivo ci pensarono i generosi Alpini e la Pro Loco, con l'illuminazione della via principale e organizzando altresì lincontro sulla piazza dopo la Messa di mezzanotte, fra canti e bevande calde offerte agli intervenuti.

Ancora fu preparata una festa per gli Anziani con musica e complimenti gustosi in vernacolo della sig. Miriam Cenci, la quale si esibì pure nell'incontro coi bambini della Scuola Materna nella parte della Befana, creando un clima di illarità. I piccoli attori, quali si rivelarono nel loro saggio, furono applauditi e quindi premiati coi doni generosi del Mar. Magg. M. Burbello di Bolzano, che viene sempre fra noi, al quale rivolgiamo ancora un vivo ringraziamento.

SALUTI AGLI EMIGRATI

Agli scritti augurali del sig. Borz Luigi e Dina, residenti in Canada e della sig. Luisa Busarello Foradori in California, Tomaselli Renato in Brasile che ricordano sempre il nostro e loro paese, ricambiamo assai volentieri e riconoscenti gli auguri. E così a tutti i nostri emigrati vicini e lontani.

DALL'ANAGRAFE

Hanno celebrato il sacramento del matrimonio: Campestrin Rino e Ballarin Chiara; Ropele Walter e Rinaldi Loretta; Ferranti Giuseppe e Angeloni Raffaella. Felicitazioni ed auguri!

Un ricordo per i nostri morti: Costa Odila, di anni 82; Zampiero Lino, di anni 56.

R.I.P.

Natale 1983.





La festa degli anziani.

SAMONE

L'ORGANO DI SAMONE

Sentire un organo suonare sotto le volte maestose di una cattedrale!

È un'immagine che m'è rimasta dentro da sempre. Da ragazzo mi accontentavo di starmene in fondo alla chiesa ad ascoltare l'organo di Strigno. Con la benevolenza di don Giuseppe, riuscii a vedermi una decina di volte il film «Prima luce» che raccontava la storia di Roberto Bensi, il più giovane organista e direttore d'orchestra d'Italia. Quell'organo che diffondeva le note della Toccata e Fuga in Re minore di Bach, mi aveva sempre rapito: saper suonare uno strumento che era capace di darti quelle sensazioni! La preghiera e il canto di un'assemblea sostenuti dall'organo in una chiesa è

sempre qualche cosa in più. Naturalmente solo le cattedrali e le grosse chiese dei borghi potevano permettersi un organo!

A Natale abbiamo inaugurato a Samone un vero organo. È accaduto senza dubbio un piccolo miracolo! Già da molti anni don Daniele, che per la chiesa parrocchiale (è doveroso dirlo) ha speso intelligenza, buon senso e quattrini, aveva intenzione di arricchire la parrocchiale di uno strumento adatto per l'accompagnamento dei canti. Oltretutto Samone meritava questa attenzione: da lunga tradizione è un paese di canterini e di intenditori di musica. Raccontano i nostri vecchi, quelli che hanno conosciuto l'amarezza dell'esilio durante la grande guerra o la fatica del lavoro all'estero, come spesso venivano invitati dalla gente del luogo ad eseguire i canti della nostra terra: quei cori semplici e melodiosi dei nostri paesi che cantavano l'amore, le vicende umane, le tristezze della partenza e della lontananza da casa. La gente ascoltava in silenzio e commossa applaudiva sempre. Era una delle più belle cose che facevano avvicinare i popoli!



Il nuovo organo.

Ora in chiesa c'è un organo bello e vero. Oltre ad incorniciare elegantemente l'altare maggiore, offre il suono pieno e pastoso di settecento canne. La ditta Michelotto di Padova, conosciuta in tutta Italia per avere realizzato grandi organi in molte importanti città, ha accettato volentieri l'incarico di progettare l'organo per Samone, apprezzato posto di villeggiatura della famiglia. Samone diventa così il primo paese del Trentino a possedere un organo «Michelotto».

È uno strumento che fa parte del patrimonio artistico e culturale di una popolazione: per questo don Daniele ha in animo di promuovere qualche concerto d'organo in chiesa. La parrocchia si è arricchita con l'organo e questo contribuisce a rendere più solenni e sentite le celebrazioni liturgiche ad onore di Dio ed a soddisfazione del cuore. Dobbiamo

sentirlo nostro e apprezzarlo, offrendo, nello stesso tempo, una mano a don Daniele per tutte le spese sostenute per la sua realizzazione.

d.i.r.

RISPOSTA AD UN EMIGRANTE

Carissimo Mosè.

La tua cara lettera, alla quale desidero pubblicamente rispondere, è la conferma di quanto siano profondi i legami di ricordi e affetto per il proprio paese natìo. È anche la conferma di quanto sia importante la buona e cristiana educazione che dà l'impronta a tutta la nostra vita, e che tu hai saputo attuare pur nella dura esperienza di emigrato gio-



gli sposi Liliana e Fernando.

vanissimo e nella difficile situazione politica del paese ove risiedi.

Grazie della foto del matrimonio della tua figlia Liliana che sposa un oriundo italiano genovese.

A tutti le felicitazioni e gli auguri più cordiali con tanti cari saluti e... forse, un arrivederci!...

Ricordandoti.

Don Daniele

NOTIZIE

Il nostro Natale 1983 è stato preparato e solennizzato da una speciale Missione durante la settimana precedente, tenuta dai Padri:



Il battesimo di Michela.

Aurelio Chini e Giovanni Sèssolo dei Servi di Maria. Oltre agli incontri comunitari frequentati e sentiti, ci fu la visita alle singole famiglie, agli ammalati e anziani. Speriamo che l'eccezionale dono del Signore, conservi i suoi frutti spirituali anche per l'avvenire.

* * *

La solennità dell'Epifania, nella tradizionale, gioiosa benedizione dei bambini, è stata rallegrata anche dal Battesimo della nuova sorellina MICHELA di Emilio Mengarda e Ivana Faitini. Ha celebrato il Rev. Don Ivo Repelato e nella stessa occasione il chierichetto Franco Zanghellini, a nome di tutti i fanciulli, ha letto una preghiera di circostanza.

* * *

Nella ricorrenza di S. Antonio Abate (festa, una volta più sentita) è stata benedetta la nuova stalla, modernamente attrezzata e rifornita di svariati capi di bestiame, del proprietario, sig. Lenzi Giuseppe e figli.

Auspichiamo che lo sviluppo agricolo sia in continuo progresso per il benessere di questo nostro piccolo paese.

* * *

Per la prossima festa di S. Giuseppe, patrono della nostra parrocchia, e ricorrendo il 30° di fondazione della locale «Pro Loco», è stata programmata una speciale manifestazione con: S. Messa da campo in piazza (tempo favorevole), concerto bandistico, bigolada con spaccio; e ricco «Vaso della fortuna» pro Chiesa, il cui ricavato sarà devoluto per decurtare l'ingente spesa del nuovo organo. A chiusura della festa, ad ore 20.30, concerto d'organo. Un caloroso invito a tutti di collaborare.



La stalla di Lenzi Giuseppe.

ANAGRAFE 1983

Battezzati n. 4 - Cresimati n. 7 - Matrimoni n. 3 in paese e n. 1 fuori paese: Giampiccolo Anna, infermiera con Libardoni Mario, dottore - Morti n. 9 in paese e n. 5 fuori paese: Lenzi Giuseppe, Paoletto Giuseppe, Tiso Daniele, Tiso Isidoro, Fiemazzo Battista.



Tomasi - Zanghellini Giuseppina.

Tra i defunti nel 1983 ultima a lasciarsi è stata la nonna TOMASI Giuseppina v.va

Zanghellini di anni 90, che lascia i figli Raffaele, Arturo e Attilio. Purtroppo il nostro augurio nel suo 90.mo compleanno per arrivare al centenario è stato diversamente programmato dal buon Dio che l'ha chiamata a festeggiarlo con Lui in paradiso.

Nel 1983 sono state raccolte in parrocchia e consegnate a destinazione le seguenti offerte: S. Infanzia L. 160.500 - Pro Lebbrosi lire 143.000 - Pro Seminario L. 79.200 - Pro Missioni L. 546.900 - Pane per amor di Dio (III° mondo) L. 314.400 - Per la nostra Chiesa pro organo e riscaldamento L. 1.084.200.

Grazie a tutti gli offerenti, tra i quali anche alla signora Giampiccolo Pierina v.va Neve per la sua ultima generosa offerta.

Don Daniele - parroco

SPERA

NATALE FESTA DELLA LUCE

Il Coro Giovanile di Spera ha organizzato per la gioia dei bambini l'arrivo di Babbo Natale!

Tutta la gente lo attende in piazza; eccolo arrivare, ma non è solo, lo accompagnano alcuni pastori perché da solo non riesce a portare i doni. Dopo una breve sosta riparte. Suona alla porta di ogni casa. Viene accolto dai bambini dapprima con timore, ma poi quando tira fuori il pacco-dono il bimbo meravigliato sgrana i suoi grandi occhi pieni di gioia.

Babbo Natale è, vero, una tradizione pagana, ma è pur sempre valida perché la gioia che lascia nel cuore dei bimbi è uno spunto che ci aiuta a vedere questo fatto in una luce cristiana: il donare!

Dio Padre ci dona il suo Figlio Gesù!

Noi rivivendo e accogliendo questo dono ci sentiamo spinti a donare, non solo cose, ma un po' di noi stessi per la gioia degli altri: il nostro tempo, il nostro amore, la nostra disponibilità, la nostra pa-



Babbo Natale.

ce! Ecco perché il Coro Giovanile ha voluto con la collaborazione dei ragazzi delle elementari preparare alcune recite. In esse si rivive la «Nascita di Gesù».

L'Angelo porta la buona novella, che sarà causa di grande allegrezza. Oggi, nella città di David è nato il Salvatore, il Signore, l'Atteso.

La seconda recita «il dono» fa capire che il regalo più bello non è quello che appare, che fa colpo,

ma quello che viene dal cuore, che ci costa sacrificio. La bimba offre per i poveri una manciata di castagne; era la sua colazione. È poco vero? Ma sono tanto poveri e nella sua casa non c'è proprio nulla. Gli altri offrono dolci, lana ecc... Alla fine l'Angelo fra tutti i doni prende proprio una castagna, nel cielo risplenderà come fosse d'oro; perché in essa c'è tanto amore. È l'amore, forse gli uomini non lo sanno, che fa bello anche il dono più povero; è l'amore che piace al cuore di Dio.

Il canto «La pace è facile» chiude questa festa con le parole: «Unite i vostri cuori, stringetevi la mano, e non dimenticate che quando c'è la pace, intorno è tutto bello e c'è giustizia, amore, libertà.

Se ci diamo la mano siamo fratelli e viviamo il Natale con Gesù e sarà festa non solo il 25 dicembre, ma tutto l'anno!

Il Coro Giovanile

Padre Policarpo Degiorgio scrive:

San Paolo, 15 dicembre 1983

Carissimo don Federico,

ho ricevuto in questi giorni la sua lettera e sono rimasto molto contento nel rivedere sulla fotografia tante persone con le quali certamente ho parlato molte volte nel tempo passato quando sono venuto in Italia e ho trascorso alcuni mesi a Spera, sostituendo per un po' di tempo il parroco don Gioachino Ferrari. Ancora mi ricordo della costruzione della sala teatro della canonica. Avete fatto



Festa degli anziani.

molto bene ad organizzare quella festa degli anziani perché anche noi ormai vecchi abbiamo bisogno di gioie e allegrie.

Molte grazie don Federico per la fotografia che mi inviaste con le firme di tutti. Anch'io spiritualmente mi trovo unito a voi tutti, perché tutti sono di Spera, come anch'io e perché anch'io sono arrivato all'età di 73 anni.

Giungano a tutti i miei auguri per le Feste Natalizie. Non posso certamente dimenticare Spera dove sono nato e vissuto tanto.

A lei i miei saluti e auguri di un Santo Natale e Buon Nuovo Anno.

Molte grazie. Padre Policarpo Degiorgio.

IN CASA PURIN (MASO GOI) NOZZE D'ORO

Il 27 gennaio 1984 il signor Purin Silvio e la signora Paterno Severina hanno avuto la grazia di festeggiare il loro 50° di matrimonio in buona armonia attorniti dalle figlie, generi, nipoti e pronipote Maura e conoscenti. Con una santa Messa e un buon pranzetto alla fine si sono augurati di trovarsi anche alle nozze di diamante. Con felicissimi auguri S.C.R.P.



Nozze d'oro.

NOZZE D'ARGENTO

Purin Fabiano e Paterno Rosina hanno festeggiato le nozze d'argento il 3 gennaio 1984.

Paterno Gino e Tisi Adele hanno festeggiato il loro 25° di matrimonio il 21 gennaio 1984.

Ci hanno lasciati per la Casa del Padre: Costa Livio, Tessaro Francesco Saverio, Torghelle Luigia Anna.



Nozze d'argento.

NASCITE

- 1) Purin Tiziana nt. Borgo V. il 4.1.1983;
- 2) Vettorazzi Riccardo nt. Borgo V. il 27.2.1983;
- 3) Reguzzo Gessica nt. Borgo V. il 6.5.1983;
- 4) Piacentini Ivan nt. Rho il 17.11.1983.

MORTI

- 1) Costa Anna dec. l'11.3.1983;
- 2) Costa Livio Lorenzo dec. il 23.9.1983;
- 3) Motter Gemma dec. il 7.1.1983;
- 4) Torghelle Serafino dec. il 6.5.1983;
- 5) Purin Elena dec. il 22.7.1983;
- 6) Torghelle Enrico dec. il 22.7.1983;
- 7) Vesco Lino dec. il 7.8.1983;
- 8) Dalfollo Ida dec. il 7.8.1983;
- 9) Paterno Emanuele dec. il 13.8.1983;
- 10) Tessaro Francesco Saverio dec. il 25.11.1983.

MATRIMONI

Dall'Agnol Beniamino Alessandro, Costa Miriam - Romagna Lucio Antonio, Paterno Maria Teresa - Purin Quirino, Sollenni Daniela - Tessaro Ezio, Stevanin Graziella - Ropelato Armando, Borgogno Franca - Santoni Diego, Tessaro Giuliana - Fabbro Ettore, Ropole Patrizia.



Costa Livio.



Torghelle Luigia.



Tessaro Saverio.

POPOLAZIONE

La popolazione all'1.1.1983 ammontava a: maschi 248, femmine 285 - totale 533.

Al 31.12.1983. maschi 238, femmine 276 - totale 514.

Dati sulle caratteristiche strutturali della popolazione e delle abitazioni - 12° censimento generale della popolazione 1981.

Superficie territoriale: km2 3,28

Densità ab./km2: 163

Popolazione residente: m. 250, f. 283, tot. 533

Popolazione presente: m. 245, f. 279, tot. 524

POPOLAZIONE RESIDENTE PER SESSO E STATO CIVILE

Maschi: celibi n. 131 - coniugati n. 113 - separati n. 0 - vedovi n. 6 - divorziati n. 0.

Femmine: nubili n. 135 - coniugate n. 114 - separate n. 0 - vedove n. 33 - divorziate n. 0.

POPOLAZIONE RESIDENTE IN ETÀ DA 6 ANNI IN POI PER SESSO E GRADO DI ISTRUZIONE

Laurea: maschi 2 - femmine 0

Diploma: maschi 10 - femmine 12

Lic. media inferiore: maschi 79 - femmine 84

Lic. elementare: maschi 128 - femmine 137

POPOLAZIONE RESIDENTE ATTIVA E NON ATTIVA

Popolazione attiva

Occupati: 214

Disoccupati: 10

In cerca di prima occupazione: 10

Popolazione non attiva: 299.

Popolazione residente attiva in condizione professionale, e ramo di attività economica

Agricoltura: 29

Industrie: 130

Commercio: 35

Trasporti e comunicazioni: 4

Credito e assicurazione: 3

Pubblica amm.ne servizi pubblici e privati: 23.

Popolazione residente attiva in condizione professionale per sesso, settore di attività economica e posizione nella professione

Imprenditori e liberi professionisti: m. 2 - f. 0

Lavoratori in proprio: m. 27 - f. 9

Coadiuvanti: m. 6 - f. 2

Dirigenti ed impiegati: m. 12 - f. 14

Lavoratori dipendenti: m. 112 - f. 40.

STRIGNO

LA SAGRA

Con questo termine si suol indicare una ricorrenza «sagra» (comunemente il Patrono



La benedizione degli automezzi.

di una Chiesa), che abbia però un contorno di iniziative festaiole di sapore mondano. A Strigno di queste «sagre» ne abbiamo tre: l'Immacolata, S. Agata e la Madonna di Loreto. La prima, detta anche la festa del «mandorlato», ebbe — quest'anno — un successo insperato; prima ancora di aprir le porte della Chiesa il paese era invaso dalle bancarelle, che attirarono una vera fiumana di gente da tutto il circondario fino a notte inoltrata, al punto che qualche malizioso avanzò una timida proposta: aprire la Chiesa alle bancarelle e mettere a loro disposizione le navate laterali; infatti per i fedeli è più che sufficiente quella centrale!

Madonna di Loreto: i «monegati», riscoprendo la solidarietà del passato, hanno organizzato la loro sagra con molta serietà; dopo la Messa fu impartita la benedizione agli autoveicoli, per i quali si predispose un congruo numero di medaglioni autoadesivi con l'immagine della Madonna, richiesti nientemeno che dal Santuario di Loreto. Terminata le cerimonie religiose, la gente poté tacitare gli stimoli del freddo, della sete e della fame presso un ottimo ristoro, capace di rispondere a tutti i gusti.

S. Agata: è risaputo che i «cavìci» sono tutti per uno ed uno per tutti! Quest'anno poi sono agevolati dal fatto che il 5 febbraio

è domenica. Lassù non si fa «campanò»: una potente tromba fa scendere a valle dolci melodie, antiche e moderne; forse la Santa resta un po' in disparte, ma non c'è dubbio che la rispettiva «sagra» s'è fatta un nome di tutto rispetto.

INIZIATIVA E... CONSIDERAZIONI SULL'ANZIANO

Già da tempo era in programma la festa collettiva di compleanno dell'Ospite della Casa di Riposo. Doveva essere una festa bella e familiare: S. Messa, coro, buon pranzo e buona merenda, musica... e così è stato.

Grazie anche alla generosità delle signore che si sono offerte per la preparazione dei dolci, ed all'allegria dei bambini della scuola materna che si sono esibiti in simpatici balletti. È stato un momento di animazione, d'incontro dell'ospite con l'ambiente esterno, dal quale sono uscita con una riflessione, che desidero manifestare...

Vecchio, anziano, amico... non si sa più che vocabolo usare per non urtare la suscettibilità; ma di chi? Forse la nostra... Un anziano sereno mi dice con fierezza «sono vecchio», perché sa che questa espressione non vuol dire solo logoro, frustrato dal tempo, ma usa questa parola con rispetto, con orgoglio perché sa di esperienza, di saggezza. Forse il motivo dei raffinati vocaboli sopra menzionati va ricercato dentro di noi, cela la nostra ribellione ad accettare l'idea della decadenza: ospizi, ricoveri, case di riposo. Cosa rappresentano per noi?... Sono aree di parcheggio per la morte o case della comunità? Luoghi aperti dove si offre sicurezza, si dà speranza, si mantiene il rispetto della propria e dell'altrui persona? Luoghi dove vengono mantenuti vivi gli interessi per la vita e l'aspirazione a cose migliori e nuove? Creare un ambiente siffatto e portarne avanti un'adeguata animazione è cosa difficile!

Bruna

BABBO NATALE ADESSO ARRIVA CON L'ELICOTTERO

Quest'anno, i tradizionali doni di Gesù Bambino ai sessantotto bambini della scuola materna, sono veramenti venuti dal cielo. A portarli è stato un caricatissimo Babbo Natale sceso da un elicottero in piazza IV Novembre, proprio davanti al vialetto che porta alla sede della scuola, su «ordine» del comitato di gestione e con i pacchi-dono confezionati da un gruppo folto di mamme che hanno aderito all'iniziativa. Questa, per altro, si ripete da un paio di anni, ma questa volta la partecipazione delle mamme, anche se non completa, è stata più massiccia.



(Foto Fedrizzi).

«Per tante sere — come viene precisato — ci siamo ritrovate a costruire i doni e a confezionarli. È stata una serie di incontri che sono serviti molto anche a noi. Infatti, oltre che per lavorare, sono stati un'occasione ottima per conoscerci meglio; sono stati un momento di incontro e di scambio di idee».

Come a dire due risultati in un lavoro unico: la felicità di tanti bambini e una più im-

mediata e genuina conoscenza fra quelle persone che sono le prime responsabili e che, quest'anno, si sono sentite particolarmente coinvolte.

All'arrivo di Babbo Natale erano presenti, con il sindaco Enzo Zanghellini, anche le altre autorità del paese, tutti hanno vissuto insieme con senso di soddisfazione per la simpatica iniziativa.

C.B.

SI SCAMBIANO LE «VERE» A 6000 METRI

Il Nepal è stato aperto al mondo nel 1951: prima nessuno poteva entrarvi. Adesso è diventato «più vicino»; solo che — come scrive don Arturo Bergamaschi — «l'unico modo per poterlo visitare è percorrerlo a piedi». Questo si dice trekking: il trekking è dunque una piacevole alternativa al turismo convenzionale.

Del Nepal si sono così innamorati i coniugi Mariuccia e Giorgio Melchiori che sono andati là a festeggiare le loro nozze d'argento: lui, quale responsabile diretto del trekking, e lei con il compito di sbrogliare tutto il complesso delle pratiche burocratiche per poterci andare. Quello che a noi interessa di tutta l'avventura è l'anniversario delle nozze d'argento. «Una giornata brutta — racconta Melchiori — e una bufera di freddo. Era il 22° giorno. Il tempo necessario per scambiarsi le vere d'argento e subito infilarci i guanti. Niente brindisi lì! Solo alla sera, in tenda, con lo spumante portato apposta dall'Italia e tutti in compagnia. Là noi volemmo festeggiare la ricorrenza. Una soddisfazione grande!... Tutto il trekking — proseguono i coniugi Melchiori — è finito molto bene: buono il tempo quasi sempre, ottima la collaborazione e completa l'intesa all'interno del gruppo. Vorremmo incitare il turista ad andare là, per vedere qualcosa di unico al mondo, con la fatica che fai e la miseria che incontri».



Poi si ritorna a parlare toccando altri due risultati di piacere: l'Island Peak, una cima a quota 6.180, che si deve prenotare e pagare prima di avviare il trekking; e il campo base dell'Everest, una méta nella méta che il gruppo ha voluto assolutamente raggiungere: è a quota 5.560 m. «Non tutti i gruppi passano di là — notano i Melchiori — ma noi avevamo stabilito di andarci e ci siamo arrivati!»

PERCHÈ RIMANGA NELLA MEMORIA

Il Gruppo locale degli alpini in congedo — attualmente presieduto dal signor Fulvio Tomaselli — ha inteso ricordare il 25° anniversario della morte del dottor Renato Tomaselli, fondatore del Gruppo stesso.

Alla sua memoria è stata celebrata una santa Messa nella chiesa arcipretale, presente un foltissimo numero di fedeli. Per chi non l'ha mai conosciuto, va scritto che il «dottor Renato» — così lo si chiamava per l'estrema simpatia che godeva nella sua professione di medico condotto — esercitò la sua professione arricchendo la propria scienza con una carica di rapporto umano da renderlo gradito a tutti: bambini, adulti, anziani; e così genuina da fissarne un'immagine simpatica e sempre viva nella memoria di chi gli sopravvive.

Fu anche soldato, decorato di medaglia d'argento sul Fronte balcanico l'1 dicembre 1941. Così leggo nella motivazione: «Ufficiale medico di una compagnia alpina assalita da soverchianti forze ribelli, sotto il fuoco allo scoperto, prestava la sua opera umanitaria. Nonostante fosse stato ferito ad una mano da scheggia di bomba e si fosse reso più rabbioso il combattimento, alternava le medicazioni ai feriti col fuoco del suo moschetto. Sopraffatto e catturato, veniva barbaramente percosso. Riconosciuto quale medico, veniva impiegato dal nemico per la cura dei suoi feriti e ammalati. Dopo sei mesi di dura prigionia riusciva ad evadere e dopo sei giorni di penosa marcia raggiungeva un reparto italiano. Decorato di medaglia d'argento».

Due aspetti di vita, ma una costante sola: l'agire, pur in un giusto farsi rispettare, di persona umana verso un'altra persona umana. Tipo di rapporto non facile da ricordare e più difficile ancora farne stile di vita.

C.B.

1983: L'ANNO STORICO DEI POMPIERI

Per il corpo vigili del fuoco volontari di Strigno, il 1983 è un anno storico per tre motivi: il cambio al vertice e infatti Aldo Tomaselli è diventato il comandante, subentrando a Carlo Zambiasi che lo era dal 1965, con la conseguente elezione a vice di Renzo Bordato; secondo evento, il rafforzamento della compagine con l'inserimento di quattro nuovi giovani pompieri. Ed infine la posa in opera, sul fondo del campo sportivo parrocchiale, del castello di manovra.

Dei tre motivi, interessa ora il primo, del quale protagonista è il cavalier Carlo Zambiasi. Il paese, attraverso l'amministrazione comunale, ha voluto esprimere la propria riconoscenza per quanto e per come ha saputo realizzare nel Corpo dei pompieri del suo



Il Sindaco Enzo Zanghellini appunta la medaglia d'oro al cav. Carlo Zambiasi; con loro il Presidente dell'Unione Corpi VV.FF. Volontari della Provincia di Trento.

paese, ma anche in quelli del Comprensorio, nel quale è ispettore, carica che affianca a quella di vicepresidente dell'Unione provinciale dei Corpi.

La giornata ha inizio con la Messa celebrata dall'arciprete don Remo Pioner. Per l'occasione s'è andato a scovare lo «Statuto per il Corpo dei Civici Pompieri»: un documento che porta la data del 2 novembre 1976 e nel quale si legge che «scopo dell'istituzione è quello di avere in paese un Corpo disciplinato ed istruito al maneggio delle pompe e che possa utilmente prestarsi nell'estinguere degli incendi. I civici Pompieri devono prestare anche i seguenti servizi pubblici... intervenire in uniforme alle funzioni e pubbliche festività... nelle notti ventose dovranno prestare servizio per turno affine di essere pronti in caso d'incendio... e le domeniche e tutte le altre notti che l'ispettore (così era allora chiamato il Comandante) riterrà opportuno dovranno prestare servizio fino a tanto che il paese non sia in perfetto silenzio». Cent'anni dopo non è cambiato molto nella sostanza. Per questo l'Istituzione è in forza più che mai e di essa ogni comunità nutre stima e ne avverte la presenza con un senso di sicurezza.

Al termine del rito, il pranzo organizzato

ed offerto dall'Amministrazione civica. L'incontro è stato aperto dal Comandante Tomaselli con un ringraziamento al Comune «non quanto per il pranzo annuale che offre... ma per tutte quelle attenzioni finanziarie e morali che ha dimostrato nei nostri confronti». Ha ringraziato a parte il Cav. Zambiasi «Per quanto ha fatto a vantaggio del nostro Corpo». A questo punto ha consegnato al festeggiato una targa voluta da tutti i pompieri; sul retro si legge: «I pompieri di ieri e quelli di oggi che hanno goduto e sofferto il comandante cavalier Carlo Zambiasi intendono confermare la loro stima e garantire così il loro ricordo».

Il Sindaco Zanghellini dopo aver ricordato con brevi cenni la storia recente del Corpo, riferendosi a Zambiasi così ha detto: «è stato un esempio per noi: ha dato tutto... Mi è compito gradito consegnare la medaglia d'oro a nome della Comunità». Quindi ha appuntato la medaglia d'oro, dopo averne letto la scritta: «Al Comandante cavalier Carlo Zambiasi Comandante dei Vigili del Fuoco 1965-1983 la Comunità riconoscente». Il secondo applauso si spegne sull'intervento di Tognolli. Egli ha messo in risalto il valore insostituibile del volontariato, così operosamente vissuto da Zambiasi come pompiere prima, comandante poi e di seguito ispettore e vicepresidente provinciale «... concreto, non burocratico, uso a dare risposte concrete evitando le scartoffie. Ha servito il paese ed il Trentino». Poi ha appuntato la Croce d'argento dell'Unione, per essere stato comandante per più di 10 anni e la medaglia d'oro per i 30 anni di attività nel Corpo. Zambiasi ha ringraziato tutti e, rivolgendosi ai pompieri «avete un nuovo comandante: seguitelo perché è capace... Comandare non è una corsa individuale in bicicletta! Siamo una famiglia nel volontariato! Sentiamo la soddisfazione di appartenervi... di essere d'aiuto. Occorre andare avanti...».

C.B.

ANAGRAFE

Battezzati: Bordato Tiziana di Renzo e Zanghellini Sistina.

Hanno ricevuto il Sacramento del matrimonio: Tomaselli Franco con Perotto Romana.

Sono morti: Trisotto Irene, vedova di Boso Giorgio, di anni 56; Dalmaso Anna coniugata con Busarello Erminio, di anni 79; Bassetto Fulvio vedovo di Osti Olga, di anni 65;



Rigo Pietro.



Trisotto Irene.

(a Trento) Rigo Pietro coniugato con Zampiero Anna, di anni 69; Voltolini Francesco

coniugato con Dezorzi Armida, di anni 76 morto a Merano.

Dall'anagrafe comunale all'1.1.1984, i residenti a Strigno sono 1370, dei quali 650 maschi e 720 femmine. Movimento della popolazione come risulta all'archivio parrocchiale: battezzati 9 (2 maschi e 7 femmine); matrimoni 8; morti 24 (11 maschi e 13 femmine).

Curiosità d'archivio: la popolazione nei paesi del Decanato di Strigno un secolo fa; la prima cifra si riferisce al 1880, la seconda al 1890. Bieno: 729-747; Castello Tesino: 2800-2588; Cinte Tesino: 847-842; Grigno: 2191-2179; Ivan Fracena: 376-353; Ospedaletto: 882-747; Pieve Tesino: 1370-1375; Samone: 477-485; Scurelle: 1031-1008; Spera: 490-454; Strigno: 1720-1582; Villagnedo: 713-687.

Altra curiosità: le strutture edilizie; la prima cifra riguarda il numero delle case, la seconda il numero dei proprietari, relativamente all'anno 1890. Bieno: 174-182; Castello Tesino: 1103-1211; Cinte Tesino: 270-226; Grigno: 502-442; Ivan Fracena: 98-96; Ospedaletto: 203-190; Pieve Tesino: 635-354; Samone: 154-127; Scurelle: 278-244; Spera: 112-127; Strigno: 303-371; Villagnedo: 134-153.

ELEZIONI REGIONALI

Così si è votato a Strigno il 20.11.1983: P.C.I. voti 55, D.P. voti 43, P.S.I. voti 27, P.L.I. voti 9, Lista Verde voti 18, Autonomia integrale voti 36, P.R.I. voti 31, M.S.I. voti 6, D.C. voti 424, S.V.P. voti 253. Voti validi 913, schede nulle 38, schede bianche 14.

Preferenze più significative: Degaudenz 266, Fruet 156, Zanghellini 153, Trisotto 133, Mengoni 120, A. Beccara 91, Malossini 79, Andreolli 58, Costa 37, Paolazzi 36,

Tretter 34, Piccoli 32, Bacca 32, Marchelli 30.

ANGOLINO SCOUT

Il 1983 è stato per gli Scout di Strigno un anno ricco di attività formative e ricreative. L'incontro con altri riparti regionali ha rin-



forzato lo spirito scoutistico, programmando all'inizio dell'83 un Atelier sulle tecniche di

sopravvivenza, con uscite e pernottamento in ripari costruiti con mezzi di fortuna; successivamente in occasione del giorno di S. Giorgio (Patrono degli Scout) si è svolta un'uscita di due giorni in località Sella. Il momento più gioioso dell'anno è stato quello estivo, dove i ragazzi hanno dato il meglio di loro stessi per la riuscita del campeggio, svoltosi a Tret di Fondo in Val di Non.

L'anno si è felicemente concluso con l'allestimento del presepio in Chiesa ed il concorso «Presepi di Strigno», al quale parteciparono nove iscritti. Qui appresso elenchiamo i primi classificati: 1° Pauro Roberto e Scalabrin Davide (che però cedono il premio al secondo); 2° sig. Fusco (fantasioso il lavoro di tutto l'insieme, sia nelle statuine che nelle varie costruzioni); 3° Tomaselli Elsa (per una disposizione abbondante ma non confusa di tutto l'insieme); 4° Scuola Materna di Strigno (presenta molti spunti originali ed attraenti, distribuiti su uno spazio ampio ed armonioso. La giuria assegna il 4° premio, considerando che i mezzi a disposizione erano superiori in confronto dei privati).

A tutti i partecipanti viene regalata una foto e si ringrazia vivamente per la collaborazione e l'impegno.



Il presepio.

CURIOSITÀ D'ARCHIVIO

in nuclei familiari di Strigno nel secolo scorso

(Continua)

Boso (Bettega) Valentino di Giacomo e Berlanda Giuditta, nato il 10.10.1813, sposato l'11 giugno 1840 con Zentile Margarita di Michele e Bortondello Margarita, nata il 22.6.1817.

Boso (Bettega) Giacomo di Valentino e Zentile Margarita, nato il 10.5.1854, sposato il 30 gennaio 1893 con Boso Maria di Antonio e Bortondello Maria, nata il 10.5.1868.

Brandalise Angelo di Marzio e Floriani Teresa, nato il 12.10.1805, sposato l'1.2.1831 con Monegati Pasqua di Felice e Perraro Margherita, nata il 1810.

Busarello (Santo) Antonio di Antonio e di Lupo (Busarello) Rosa, nato il 9.12.1824, sposato il 28.4.1849 con Dalmaso Prassede di Dominico e Moser Dominica, nata il 2.6.1819.

Busarello (Santo) Leone di Antonio e Dalmaso Prassede, nato il 15.6.1959, sposato il 19.11.1881 con Paoletto Maria di Pietro e Osti Anna, nata il 29.4.1862.

Barato (Balbi) Germano di Michele e Menin Dominica, nato l'11.5.1850, sposato l'1.5.1878 con Sartori Anna di Alessandro e Berlanda Veronica, nata il 15.11.1851.

Barato (Balbi) Luigi di Michele e Menin Dominica, nato il 7.8.1852, sposato il 18.5.1889 con Sartori Margarita di Giuseppe e Zanghellini Bona, nata il 5.9.1857.

Barato (Balbi) Antonio di Michele e Menin Dominica, nato il 23.12.1841, sposato il 18 aprile 1863 con Boso (Bettega) Rosa di Antonio e Zentile Anna, nata il 2.8.1838, in seconde nozze sposò Jobstraibizer Francesca di Pietro, nata il 9.6.1857.

Berlanda Angelo fu Giovanni e Maria Bareggia — cursore comunale — nato il 21.5.1859, sposato il 4.5.1886 con Tomaselli (paveggio) Giovanna fu Battista e Busarello Francesca, nata il 26.9.1861.

Berlanda Pietro Alberto fu Giovanni e Bareggia Maria, nato il 30.5.1961, sposato il 9.2.1893 con Pezzin Monica di Massimiliano e Corrente Luigia, nata a Villa il 4.6.1866, emigrati.

Berlanda Ermenegildo (detto Dionigio o Gigio) di Giuseppe e Tomaselli Maddalena, nato il 22.8.1833, sposato il 6.2.1875 con Oberziner Leopolda di Francesco e Fiemazzo Domenica, nata il 4.1.1852.

Bozolla Antonio (falegname) di Osvaldo e Paroto Maria, nato il 28.1.1844, sposato il 21.6.1869 con Raffi Toscana di Antonio e Malfer Antonia, nata il 10.11.1844.

Bertotti Stefano nato a Povo il 19.5.1863, sposato il 21.5.1887 con Tomaselli (Pilota) Maria di Alessandro, nata il 25.10.1862.

Bozzola Venanzio di Francesco e Maccani Teresa nato a Ivano Fracena il 17.5.1881, sposato il 3.5.1906 con Zanghellini Narcisa di Angelo e Bernardon Anna, nata il 14.10.1881.

Baratto (Balbi) Pietro Ilario di Antonio e Jobstraibizer Francesca, nato il 9.6.1883, sposato in Hard il 5.10.1908 con Moncabelli Carlotta Luigia.

Bazzanella Massimiliano di Antonio e Springhetti Luigia, i.r. Capoposto di gendarmeria, nato ad Ala il 15.6.1873, sposato il 10.10.1906 con Brocchetti Elisa Emma da Cavrasto.

Bozzola Felice di Francesco e Maccani Teresa, nato il 28.8.1869, sposato il 16.2.1895 con Paoli Teresa di Battista e Pasquazzo Carolina da Castelnuovo.



Classe 1914: Qualcuno si riconosce?

Bozzola Giovanni di Giovanni e Tiso Monica, nato il 25.5.1881, sposato il 13.4.1906 con Waldner Giuseppina di Carlo e Lupo Busarello Caterina nata il 10.5.1884.

Carraro (Golo) Antonio di Vigilio e Taufer Lucia, nato il 16.1.1821, sposato il 30.4.1850 con Brugnago Maria di Tommaso e Brentel Teresa, nata in Primiero l'1.5.1820.

Carraro (Golo) Vigilio (fabbro) di Antonio e Brugnago Maria, nato l'8.1.1863, sposato il 28.4.1888 in I.i voti con Tognolli Teresa di Giacinto e Tognolli Albina, nata a Bieno il 17.12.1866; in II.i voti il 19.3.1903 con Tognolli Giovanna di Giacinto e Tognolli Albina, nata a Bieno il 10.11.1868.

Carraro (Golo) Francesco di Domenico e Bernardon Domenica, nato l'11.4.1829, sposato il 9.2.1858 con Costa Lucia di Antonio e Rigoni Antonia, nata ad Asiago il 5.12.1829.

Carraro (Golo) Costante di Francesco e Costa Lucia, nato il 15.4.1860, sposato con Bordato Fortunata di Ferdinando e Demattio Margherita, nata il 23.5.1865.

Carraro (Golo) Giuseppe di Francesco e Costa Lucia, nato il 14.2.1864, sposato il 16.1.1893 con Facen Annunziata di Isidoro e Busarello Serafina, vedova di Tomaselli (Zili) Giovanni, nata il 3.7.1859.

Carraro (Golo) Antonio fu Arcangelo e Cava da Marianna, nato il 15.8.1803, sposato il 9 gennaio 1834 con Osti Teresa di Giorgio e Dalnegro Teresa, nata il 9.11.1814.

Carraro (Golo) Pietro di Antonio e Osti Teresa, nato il 3.5.1844, sposato il 7.2.1876 con Tomaselli Giuditta di Stefano e Cunico Caterina, nata l'11.7.1846; in II. voti sposò l'11 gennaio 1883 Agostini Giuseppina di G. Batta (Clivo) e Zanoni Francesca, nata il 20.8.1857.

Carraro (Golo) Giuseppe di Vigilio e Taufer Lucia, nato il 2.12.1839, sposato il 30.11.1865 con Bareggia Romana di Antonio e Costa Teresa, nata il 16.6.1845.

Carraro (Golo) Giovanni (Vigiloti) di Vigilio e Taufer Teresa, nato il 10.9.1843, sposato con Degol Graziosa di Giuseppe e Battisti Teresa, nata l'1.3.1847.

Carraro (Golo) Candido di Giuseppe e Bareggia Romana, nato il 3.6.1876, sposato il 24 ottobre 1906 con Voltolini Anna Maria di Agostino e Busarello Maria, nata il 14.7.1874.

Carraro (Golo) Felice di Vigilio e Taufer Lucia, nato il 13.9.1829, sposato il 18.11.1875 con Castelpietra Anna di Pietro, nata il 23 agosto 1833.



Sorriso di cinquantenni.

Carraro (Golo) Girolamo di Girolamo, nato il 17.7.1828, sposato il 19.2.1855 con Benetti Amalia di Gasparo, nata il 18.10.1829.

Carraro (Golo) Girolamo di Girolamo e Benetti Amalia, nato il 19.7.1869, sposato il 1897 con Cimin Caterina di Giacomo e Tofol Orsola, nata a Siror il 13.10.1872.

Carraro Domenico (al Maso Golo) di Battista e Torghete Maria, nato il 15.9.1824, sposato l'11.2.1850 con Tomaselli (Palluato) Maria di Giuseppe e Oberziner Margherita, nata il 30 settembre 1828.

Carraro (Golo) Giuseppe di Domenico e Tomaselli Maria, nato il 23.10.1855, sposato il 14.11.1885 con Purin Giuseppina di Alessandro e Purin Giulia, nata il 10.6.1865.

Costa Antonio di Cipriano e Cazzoli Rosa, nato il 12.6.1848, sposato il 25.1.1877 con Fattini Maria di Lorenzo e Osti Anna, nata a Scurrelle il 23.2.1856.

Castelpietra (Frate) Luigi di Pio e Benetti Anna, nato il 18.1.1794, sposato con Bazzanella Anna di Giuseppe e Felicetti Teresa, nata ad Ospedaletto nel 1800.

Castelpietra Francesco di Pio e Benetti Anna, nato il 18.1.1806, sposato l'11.10.1858 con Osti Augusta di Paolo e Melchiori Domenica, nata il 17.5.1935.

Castelpietra Davide di Pio e Benetti Anna, nato il 14.9.1804, sposò in II. nozze Costa Giustina di Antonio.

Castelpietra Quirino di Davide e Costa Giustina, nato il 31.5.1835, sposato il 16.8.1863 con Tomaselli (Lovo) Teresa di Giovanni e Carraro Maria, nata il 22.9.1845.

Castelpietra Dante di Quirino e Tomaselli Teresa, nato l'8.1.1879, sposato il 16.6.1910 con Tomaselli Alda di Martino e Bernardon Felicita, nata il 2.11.1887.

Castelpetra *Alto* *Pione* *Strigno* *Vobrigem* *Trentino* *Italia*

Castelpetra Beniamino di Davide e Costa Giustina, nato il 13.12.1836, sposato il 9.1.1879 con Osti Rebecca di Giuseppe e Berlanda Francesca, nata il 27.7.1843; in 2. nozze il 18 ottobre 1883 sposò Dalmaso Prassede di Pietro e Osti Teresa, nata il 30.5.1856.

Castelpetra Antonio di Pio e Benetti Anna, nato il 7.6.1796 sposò Minati Elisabetta di Antonio da Grigno.

Castelpetra Giuseppe di Antonio e Minati Elisabetta, nato il 18.8.1825, sposò il 3.10.1859 Sandri Orsola di Giovanni e Bordato Angela, nata il 3.12.1937.

Castelpetra Giuseppe di Giuseppe e Sandri Orsola, nato il 17.8.1878, si sposò il 2.6.1910 con Armani Marta di Alessandro e Mazzoni Lucia, nata il 21.5.1886.

Castelpetra Enrico (barbiere) di Pietro e Ferrai Giustina, nato il 15.7.1829, sposato il 4.2.1856 con Tomaselli (Néla) Elisabetta di Giuseppe e Carraro Elisabetta, nata il 16.2.1831.

Castelpetra Attilio di Enrico e Tomaselli Elisabetta, nato il 15.11.1967, sposato il 15.9.1898 con Bordato Giulia di Albino e Dallabona Elisabetta, nata il 24.9.1877.

Castelpetra Ilarino di Pietro e Ferrai Giustina, nato il 20.8.1827, sposato con Sandri Giovanna di Giovanni e Bordato Angela, nata il 10.7.1830.

Castelpetra Emilio di Ilarino e Sandri Giovanna, nato il 23.8.1853, sposato il 5.12.1881 con Römer Anna di Massimiliano e Bilfinger Anna, nata il 29.3.1863.

Castelrotto Biaggio di Gasparo e contessa Rosa Pasolli, nato il 17.2.1805.

Castelrotto Francesco di Gasparo e contessa Rosa Pasolli, nato il 25.12.1801, sposò il 19 no-

vembre 1845 Danielli Giovanna di Giuseppe e de Gera Elisabetta, nata a Castel Ivano il 14 aprile 1803.

Castelrotto Agostino di Gasparo e contessa Rosa Pasolli, nato il 31.3.1806, sposato il 12.2.1845 con Brigita de Ferrari di Alberto e Stefanelli Marianna, nata a Denno nel 1812.

Franzelin Giovanni i.r. Economo forestale, figlio di Giacomo e Flunger Teresa, nato il 2 ottobre 1845, sposò Castelrotto Rosa di Agostino e de Ferrari Brigita, nata il 6.7.1852.

De Castelrotto Giorgio di Brizio e Chiappani Maddalena, nato l'8.1.1784, sposò Pezini Elena, nata a Pergine nel 1806.

De Castelrotto (òì) Saverio di Brizio e Chiappani Maddalena, nato il 23.10.1789, sposato il 15.6.1813 con Nascivera Teresa di Natale e Tomaselli Gioseffa, nata nel 1791.

De Castelrotto (Regolan) Battista di Antonio e Dellamaria Teresa, nato il 17.10.1800, sposato il 26.6.1826 con Cescatto Catterina di Giuseppe e Battisti Maddalena, nata il 23.11.1805.

De Castelrotto (Regolan) Raimondo di Battista e Cescatto Catterina, nato il 12.8.1844, sposato con Dalmut Giovanna di Gaetano e Marchetti Teresa, nata il 6.12.1848.

De Castelrotto (Regolan) Antonio di Battista e Cescatto Catterina, nato il 22.7.1941, sposato il 15.2.1882 con Barato Elena di Valentino e Voltolini Agata, nata il 27.8.1847.

De Castelrotto (Regolan) Dionigio di Battista e Cescatto Catterina, nato il 15.8.1826, sposato il 26.4.1853 con Purin Teresa di Giuseppe e Tiso Lucia, nata il 26.8.1826.

(CONTINUA)

" CAMPANILI UNITI "

NOTIZIARIO DEL DECANATO DI STRIGNO

Autoriz. Curia Arciv. Tridentina — N. 1909/75/E.

GENNAIO — FEBBRAIO 1984

Si approva la pubblicazione: sac. Pioner Remo

Spedizione in abbonamento postale — Gruppo IV

Fotocomposizione e stampa EFFE E ERRE - Trento